



**Stefania Campo**  
Deputata Movimento 5 Stelle  
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.290  
(risposta orale)

DATA\_17.07.18

**CHIARIMENTI IN ORDINE ALL'AVVISO INCARICHI CO.CO.CO. PER IL PROGETTO "DEFINIZIONE DEI MODELLI DI ASSISTENZA AI BAMBINI ED ADOLESCENTI CON DISTURBI DIROMPENTI DEL CONTROLLO DEGLI IMPULSI E DELLA CONDOTTA" INDETTO DALL'ASP 7 RAGUSA**

DESTINATARI:

All'Assessore regionale per la Salute

**Premesso che:**

la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, ed in particolare il comma 8 dell'articolo 25, a seguito delle modifiche apportate dal comma 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, testualmente dispone: *"L'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda unità sanitaria locale della Regione Siciliana attiva un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda unità sanitaria locale è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo"*;

l'articolo 72 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, ai commi 2 e 3, recita: *"Le ASP destinano le risorse di cui al comma 1 prevalentemente per assicurare la piena funzionalità del centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, l'abbattimento dei tempi di attesa per l'accesso ai centri pubblici di riabilitazione, nonché la costruzione della rete assistenziale rivolta a soggetti con autismo, minori, ragazzi, adolescenti e adulti come da linee guida regionali. L'Assessore regionale per la salute individua il rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo tra gli obiettivi dei direttori generali delle ASP, a pena di decadenza dei relativi incarichi."*;

in data 22 giugno 2018 veniva pubblicato sul sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale 7 di Ragusa un avviso incarichi di co.co.co. a n. 9 educatori e n. 2 terapisti occupazionali per il progetto

"Definizione dei modelli di assistenza ai bambini ed adolescenti con disturbi dirompenti del controllo degli impulsi e della condotta", con scadenza fissata il 30 giugno 2018;

**Rilevato che:**

l'avviso in oggetto prevede l'assunzione di 11 operatori a fronte dei 13 che hanno lavorato finora al "Centro diagnosi e trattamento intensivo precoce per i minori 0-6 anni" dell'Asp 7 Ragusa, con un contratto co.co.co della durata di 6 mesi, prendendo in esame figure professionali diverse da quelle attualmente presenti e lasciando fuori professionalità in grado di supervisionare le attività, come prevedono gli standard delle linee guida nazionali;

dall'istituzione del Servizio dedicato presso l'Asp 7 "Centro diagnosi e trattamento intensivo precoce per i minori 0-6 anni" si registrano tre cicli di trattamento e di diagnosi:

- il primo ciclo, svolto da marzo 2015 a novembre 2015, esclusivamente attraverso un lavoro di volontariato di 13 operatrici che ha portato all'accoglienza di 15 bambini da 0- 6 anni. Per questo primo ciclo, sperimentale, non può farsi riferimento all'0,1% per l'autismo previsto dalla l. r. 22 dicembre 2005, n. 19, trattandosi di mero lavoro volontario;
- il secondo ciclo, svolto da giugno 2016 a dicembre 2016, durante il quale, oltre al centro di trattamento intensivo e precoce per minori 0-6 anni, viene attivato il Centro Diurno per adolescenti, per un totale di 22 bambini e 10 adolescenti. Le figure professionali vengono assunte con contratto co.co.co di sei mesi, attraverso un avviso pubblico pubblicato il 2/11/2015 con scadenza 17/11/2015. Tale avviso pubblico fa riferimento alla Linea progettuale 15 del progetto di PSN 2013 "Definizione di modelli di assistenza ai bambini ed adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza" Azione 15.1: "Definizione di modelli di assistenza a bambini e adolescenti con disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta" per la cui realizzazione l'Assessorato della Salute con nota prot. 85409 del 7/11/2014 assegna all'ASP 7 la somma di euro 95.000,00. Pertanto anche per questo secondo ciclo non si utilizzano i fondi destinati all'autismo;
- il terzo ciclo si svolge da gennaio 2018 a giugno 2018, ed è preceduto dalla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico con scadenza il 6/03/2017, a seguito del quale si dispone l'assunzione con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di 11 operatori per interventi educativi-abilitativi, n. 1 assistente sociale ed n. 1 operatore OSA nelle more di istituzionalizzazione del servizio con personale dedicato. Viene altresì specificato che le

assunzioni graveranno su una quota minima residua dei fondi da progetto (euro 6.512,00) e per la restante parte l'azienda farà fronte con i fondi in bilancio, come si evince dalla Delibera aziendale n. 540/2017. Pertanto anche per il terzo ciclo di trattamento non si utilizzano i fondi destinati all'autismo né per il lavoro di Diagnosi e né per quello di Trattamento precoce;

il 28/06/2018 sono scaduti i contratti di co.co.co dei 13 operatori e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, non ponendo in essere alcuna proroga, ha di fatto sospeso le attività del Centro, facendo venire meno qualsiasi profilo di continuità del servizio;

**Considerato che:**

l'attuale avviso pubblico fa riferimento alla prosecuzione della linea progettuale di PSN 2013 avviato con delibera n. 1785 del 10 settembre 2015, la quale prevede il conferimento degli incarichi co.co.co a n. 11 operatori per interventi educativi- abilitativi, n. 1 assistente sociale, n. 1 OSA;

la realizzazione di tale progetto, come indicato espressamente in delibera, non può essere affidata a personale dipendente e può essere attivato su finanziamento vincolato approvato con atto deliberativo n. 2542 del 30 dicembre 2014;

l'attuale avviso pubblico nonostante, tra le considerazioni iniziali, faccia riferimento al comma 1 dell'articolo 72 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 che ha raddoppiato il fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico portandolo allo 0,2%, prevede la prosecuzione del progetto mediante l'utilizzo di fondi del personale;

inoltre, pur tenendo in considerazione il raddoppio del fondo per la cura di soggetti autistici, la somma stanziata per la realizzazione del progetto risulta inferiore a quella stanziata per i precedenti cicli, riducendo altresì le figure previste per il prossimo ciclo semestrale: è rivolto infatti alla ricerca di 2 terapisti occupazionali e 9 educatori, escludendo le figure dell'OSA e dell'assistente sociale previste nei cicli precedenti;

dovendo quindi investire correttamente la cifra prevista per l'autismo pari allo 0,2% degli utili dall'Asp, il Centro Diagnosi e trattamento del disturbo dello spettro autistico dovrebbe prevedere, secondo il decreto regionale del 25/02/2011- parte I n. 9, le seguenti figure professionali: medico neuropsichiatra infantile, psicologo e/o pedagogo, assistente sociale,

operatori per interventi educativi/abilitativi (educatore, logopedista, neuro psicomotricista, terapeuta occupazionale), addetto assistente alla persona (OSA);

le figure professionali che saranno selezionate non risulteranno così in possesso dei titoli e delle competenze per poter iniziare e implementare il processo diagnostico svolto fino ad oggi; non potranno quindi utilizzare gli strumenti diagnostici all'avanguardia previsti dalle linee guida nazionali e regionali, precludendo così la possibilità di rispondere alla richiesta di una diagnosi precoce che implica un intervento precoce;

### **Considerato altresì che**

il ricorso al contratto di co.co.co. indicato nell'avviso in oggetto risulta possibile e lecito, in virtù del comma 5/bis dell'art.7, D.Lgs 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n.75/2017 (c.d. riforma Madia) che, pur prevedendo il divieto per le P.A. di stipulare contratti di co.co.co., ne prevede, transitoriamente, la possibilità fino al 31/12/2017, e del comma 1148 dell'art.1, legge n. 205/2017, che ha prorogato tale norma transitoria al 31/12/2018;

tale possibilità è condizionata dai limiti previsti dal comma 6, dell'art.7, D.Lgs 165/2001 ed, in particolare, dalla: 1) corrispondenza della prestazione in co.co.co alle competenze istituzionali della ASP, ad obiettivi specifici che l'ASP si pone ed alla funzionalità dell'ASP; 2) accertamento della "impossibilità oggettiva" di utilizzare le risorse umane già alle sue dipendenze; 3) temporaneità e alta qualificazione della prestazione richiesta;

la legittimità del bando, tuttavia, non implica anche un positivo giudizio di opportunità e di regolare esercizio della discrezionalità amministrativa, dal momento che lo stesso bando poteva avere contenuti diversi;

circa l'"impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili", è bene precisare che risorse umane "disponibili" sono quelle già in servizio e non quelli in graduatoria. Ci si riferisce soprattutto all'assistente sociale e alla OSA. Il bando, in vero, non indica dove reperire tali figure e, durante vari incontri chiarificatori con la Direzione Aziendale, si è fatto riferimento a graduatorie esistenti. Chi è in graduatoria, tuttavia, non è "risorsa disponibile" e non può essere assunta per un "progetto" che ha tutti i limiti dati dai co.co.co. e delle professionalità richieste con tale strumento contrattuale. Inserire nel bando tali figure professionali avrebbe consentito una selezione anche tra Assistenti Sociali ed OSA con possibilità di far pesare la valutazione esperienziale pregressa;

la indicazione di figure professionali diverse da quelle impiegate nel ciclo precedente appare in contraddizione con la volontà espressa di “prosecuzione della linea progettuale di PSN 2013”. Non si dà prosecuzione se si modificano e si limita l’accesso alle professionalità già impegnate;

si è detto, sempre in questi incontri chiarificatori con la Direzione Aziendale, che le figure professionali da reperire sono quelle di cui al Decreto Assessoriale 10/1/2011. Tale affermazione tradisce una superficialità dell’amministrazione in quanto la figura di “operatori per interventi educativi/abilitativi” non corrisponde assolutamente ai “9 Educatori” ed ai “2 Terapisti Occupazionali”. Nel Decreto 10/1/2011 le figure di educatore, logopedista, neuro psicometrista, terapeuta occupazionale per il “trattamento intensivo precoce”, sono tratte da linee guida e inseriti tra parentesi a titolo esemplificativo degli “operatori” impiegabili nel trattamento. Più pregnante è la disposizione che segue nello stesso Decreto Assessoriale, laddove impone che *«gli operatori preposti agli interventi educativi/abilitativi devono aver acquisito specifici attestati formativi e documentate esperienze nell’ambito dei disturbi dello spettro autistico, nonché essere in grado di applicare interventi educativi validati ad orientamento cognitivo-comportamentale ...»*. Per fornire una terapia più soddisfacente ai bambini, bastava mettere a bando la figura di “operatore che abbia acquisito attestati formativi ed esperienze ..” piuttosto che 2 Terapisti Occupazionali e 9 Educatori con «Diploma di abilitazione alla specifica professione previsto dalla legislazione in vigore». In tal modo dovrebbero escludersi anche eventuali logopedisti e neuro psicomotricisti, pur inseriti nell’elencazione esemplificativa di cui al D.A. 10/1/2011, ma non nel bando. Senza la specificazione delle due sole figure professionali, educatori e terapisti occupazionali, tutti gli operatori prima impegnati nel progetto (di cui si vuole continuare la “linea progettuale”) sarebbero stati posti nella migliore posizione per aspirare concretamente all’incarico di co.co.co., seppur temporaneo, assicurando la continuità nel trattamento;

con riguardo al bando, prima ancora che un problema di legittimità, rileva un problema di irregolare esercizio della discrezionalità amministrativa. Prima di impegnare l’ASP nella promessa al pubblico del bando, sarebbe stata necessaria, o quantomeno opportuna, una delibera che determinasse il contenuto e la durata del servizio, il come impegnare le somme: cioè, sarebbe stato necessario rimodulare il progetto. Siamo invece in presenza di un bando per reperire personale senza l’indicazione del progetto di servizio e il numero di bambini da coinvolgere, senza un esame dei bisogni concreti dei bambini autistici, del loro numero e dei criteri di individuazione;

è stato osservato dalla Direzione Aziendale come, in ragione della provvista del finanziamento con fondi interni, piuttosto che con fondi regionali, come con il PSN 2013, sia stato necessario escludere chi non ha un titolo sanitario da far valere. Tale osservazione è priva di pregio, giacché non è la provvista dei fondi a determinare le professionalità necessari al servizio. “Specifici attestati formativi” possono essere provati anche in capo a chi ha titoli universitari non strettamente sanitari (es. i pedagogisti). Se è stato possibile e lecito, solo sei mesi or sono, procedere legittimamente ai co.co.co. con tutte le figure impegnate, altrettanto legittimamente l’ASP avrebbe potuto stipulare altri co.co.co con le figure impegnate, dando la possibilità di ammettere tutte al vaglio della commissione di valutazione;

### **Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, per sapere**

se non ritengano opportuno verificare se ci stata una qualche forma di illegittimità o di eccesso di potere nei criteri utilizzati dall'Asp 7 Ragusa per la redazione dell'avviso e di tutti gli atti consequenziali della procedura di selezione;

se non s'intenda valutare se tra i candidati ammessi vi siano stati di fatto favoriti come se fossero portatori di posizioni acquisite intoccabili, con conseguente snaturamento della procedura di selezione e violazione dei principi costituzionali di eguaglianza e di imparzialità della P.A.;

se non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda Sanitaria di Ragusa perché sospenda la procedura e riveda il contenuto dell'avviso, in modo da tenere in considerazione anche le possibili soluzioni alternative sopra evidenziate, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio;

quali iniziative s'intenda complessivamente adottare per assicurare che i criteri di selezione e di attribuzione dei punteggi risultino pienamente ed effettivamente ispirati a criteri di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento e non discriminazione.

Gli interroganti chiedono risposta scritta.

16 luglio 2018

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.

